

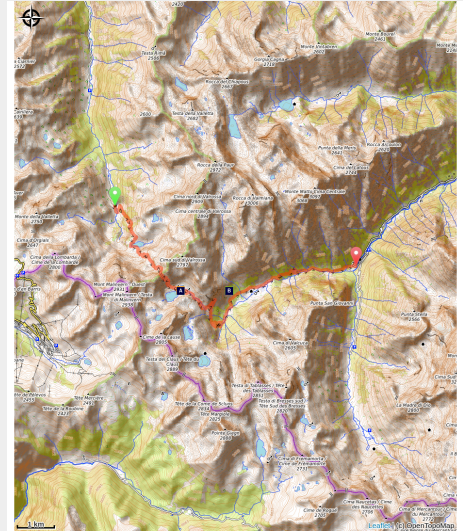


GTAM - Tappa 06 : Rifugio Malinvern - Terme di Valdieri

Parco Naturale Alpi Marittime - Vinadio



Lac Malinvern 2 (Fabrice Henon)



Una bella tappa di collegamento fra la Valle Stura e la Valle Gesso nel cuore del Parco Alpi Marittime, con la salita del colle di Valscura, sotto il Monte Malinvern.

Il rifugio di Valasco, che troneggia in una torbiera d'immensa altitudine, è l'antica casa di caccia del Re Vittorio Emanuele II.

Informazioni utili

Pratica : Escursionismo

Durata : 6 h

Lunghezza : 15.0 km

Dislivello positivo : 872 m

Difficoltà : Difficile

Tipo : Grandi itinerari a tappe

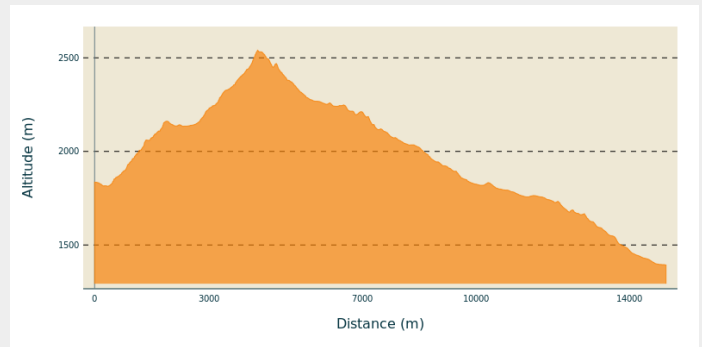
Itinerario

Partenza : Rifugio Malinvern

Arrivo : Terme di Valdieri

Comuni : 1. Vinadio
2. Valdieri

Profilo altimetro



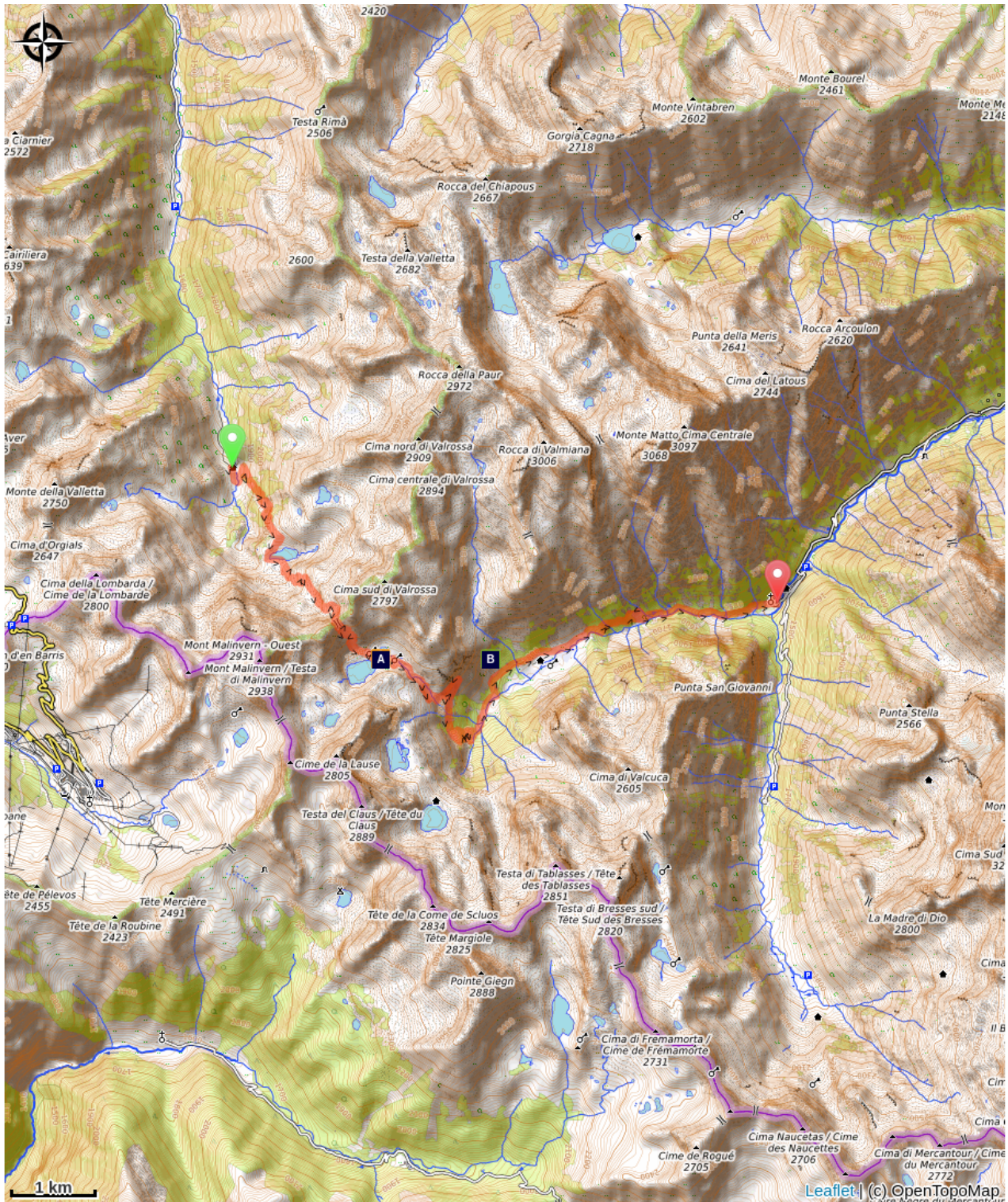
Altitudine minima 1393 m Altitudine massima 2540 m

Dal Rifugio Malinvern, dirigendosi verso sud, trovare qualche metro più in basso il segnale GTA P13 e continuare sempre dritto per trovare un nuovo segnale per il Passo Valscura e scendere lungo il promontorio per oltrepassare il torrente su una passerella a 1813 metri. Dopo la passerella, prendere il sentiero sulla sinistra, che sale a zigzag. A 1907 metri, procedere ai piedi delle sporgenze rocciose prima di proseguire su un sentiero a zigzag più ripido (segnalazioni bianche e rosse, a volte cancellate). A 2173m, arrivare sul promontorio diretto del lago Malinvern e trovare una segnalazione che conferma l'itinerario sul GTA P13. Aggirare il lago dal lato est a 2122 metri.

A 2214 metri, girare a sinistra sul ghiaione poco dopo una segnalazione bianca e rossa ben visibile. Proseguire a zigzag sul fianco verdeggiante di un promontorio caratteristico in mezzo alla valle per poi uscirne e continuare sul lato est della valle a 2297 metri di altitudine. Verso i 2425 metri oltrepassare un ghiaione con un sentiero ben visibile, segnalato in rosso e bianco. Fare attenzione una volta arrivati a Col Valscura per dei nevai spesso tardivi. Scendere sul lago, a volte seguendo delle sezioni di pista anticamente asfaltate, seguendo l'indicazione Terme di Valdieri segnalata N43 in rosso e bianco.

Passare vicino ad antiche costruzioni in rovina per raggiungere l'estremità est del lago a 2274 metri. Oltrepassare il torrente proveniente dal lago per trovare una segnalazione e scendere lungo la larga pista carrozzabile seguendo la segnalazione N23 rosso e bianco. Grazie alla pista, si ha modo di costeggiare il torrente. A 2206 metri d'altitudine, passare in un tunnel breve prima di trovare una tornante danneggiato dopo qualche metro. Al fondo della valle, a circa 1825 metri, oltrepassare per tre volte il torrente (tramite passerelle) poi risalire sulla sinistra del sentiero per qualche metro. Passare davanti alla Casa di Caccia Rifugio Valasco a 1770 metri di altitudine. All'estremità del Pian de Valasco, all'altezza di una cascata, continuare sempre dritto sulla pista e evitare il sentiero segnalato salendo sul lato sinistro. Più in basso, tagliare il sentiero prendendo un sentiero che procede dritto vicino al torrente. Arrivare ad un parcheggio contiguo alla chiesa.

Sulla tua strada...



 I Baraccamenti di Valscura (A)

 Il lariceto (B)

Tutte le informazioni utili

Sulla tua strada...



I Baraccamenti di Valscura (A)

È dalla fine dell'Ottocento (una iscrizione sui ruderi di un ricovero riporta la dicitura "3° Compagnia Alpini, 1888") che il Lago inferiore di Valscura viene scelto come luogo di accasermamento per le truppe disposte a difesa dello strategico valico della Bassa del Druos. A partire dal 1888, quando vengono costruiti ricoveri per 140 uomini e due ufficiali, per quasi cinquant'anni quest'area vede la realizzazione di un vasto insieme di edifici, fino alla definitiva trasformazione del complesso - e ultima destinazione d'uso - nel deposito munizioni, esplosivi ed artiglieria individuato dalla sigla A131.

Credito fotografico : Roberto Pockaj



Il lariceto (B)

Questo tipo di bosco è piuttosto localizzato nelle Alpi Marittime, che notoriamente rappresentano il regno della faggeta. Esso copre i versanti alle testate dei valloni con popolamenti radi e luminosi, talvolta pascolati dalle mandrie salite in alpeggio. Il più delle volte la loro purezza non è naturale, ma indotta dall'uomo: esso, infatti, nel corso di secoli, ha favorito questa specie arborea a scapito di altre, come ad esempio il pino cembro, perché meno favorevoli all'esercizio del pascolo a causa del maggiore ombreggiamento del suolo.

Credito fotografico : Cati Caballo
